



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
UDMM098007: CPIA 1 UDINE

Scuole associate al codice principale:

UDCT700001: CENTRO TERR.LE PERM.TE UDINE
UDCT70100R: CENTRO TERR.LE PERM.TE SAN GIORGIO DI N.
UDCT70200L: CENTRO TERR.LE PERM.TE TOLMEZZO
UDCT70300C: CENTRO TERR.LE PERM.TE CODROIPO
UDCT705004: CENTRO TERR.LE PERM. I.I.SUP. GEMONA
UDCT70700Q: CENTRO TERR.LE PERM.TE CIVIDALE
UDCT70800G: CENTRO TERR.LE PERM.TE PALMANOVA



Ministero dell'Istruzione

INDICE**Rapporto di autovalutazione**

Triennio di riferimento: 2022-2025

**Esiti**

pag 2	Esiti delle attività di accoglienza e orientamento
pag 6	Esiti dei percorsi di istruzione
pag 8	Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa
pag 10	Competenze di base
pag 12	Risultati a distanza

**Processi – Pratiche educative e didattiche**

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 20	Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione
pag 22	Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

**Processi – Pratiche gestionali e organizzative**

pag 25	Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
pag 28	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 30	Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

**Individuazione delle priorità**

pag 33	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--





Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

Punti di forza

Il CPIA presenta un'elevata capacità di gestione dei Patti Formativi Individuali: il 100% degli studenti dei percorsi di primo livello – primo periodo e dei percorsi di alfabetizzazione ha sottoscritto il patto formativo, con valori superiori ai riferimenti regionali e nazionali. Questo risultato è favorito da un'accoglienza strutturata, da procedure consolidate di orientamento e dalla presenza di docenti esperti nell'educazione degli adulti. L'organico risulta complessivamente adeguato alla numerosità dei patti da gestire, consentendo una distribuzione funzionale delle risorse tra sedi e percorsi. Anche il processo di riconoscimento dei crediti rappresenta un punto di forza: solo 1 studente (0,1%) ha ottenuto un riconoscimento inferiore al 50% del monte ore, un dato nettamente migliore rispetto ai valori regionali e nazionali. Ciò evidenzia la qualità dei colloqui iniziali, la capacità di valorizzare competenze formali, non formali e informali e l'attenzione posta nella ricostruzione delle esperienze pregresse. La collaborazione con enti del territorio e servizi locali rafforza ulteriormente la partecipazione e la continuità dei percorsi, facilitando l'accesso degli adulti ai servizi formativi.

Punti di debolezza

La sottoscrizione dei patti nel secondo periodo didattico del primo livello (81,1%) risulta inferiore rispetto agli altri percorsi, evidenziando una maggiore fragilità dell'utenza, spesso caratterizzata da frequenza irregolare, mobilità territoriale, turni lavorativi variabili e difficoltà a mantenere un impegno costante. Questi fattori rappresentano ostacoli alla tempestiva formalizzazione del patto formativo. La forte concentrazione di iscritti nei percorsi di alfabetizzazione richiede un costante riequilibrio dell'organico, con possibili tensioni nella gestione delle risorse tra sedi e corsi. Nel riconoscimento dei crediti, pur con esiti molto positivi, permangono difficoltà legate alla scarsa documentazione delle esperienze pregresse, ai livelli linguistici iniziali molto bassi e alla complessità dei percorsi migratori, che possono limitare la piena valorizzazione delle competenze. La variabilità dei flussi di iscrizione durante l'anno scolastico e la discontinuità della frequenza rendono più complessa la programmazione didattica e la gestione dei colloqui iniziali. Alcune sedi presentano caratteristiche logistiche eterogenee che possono incidere sulla qualità dell'accoglienza e sulla continuità dei servizi.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA sottoscrive patti formativi individuali rispondendo ai bisogni formativi dell'utenza.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale dei patti formativi individuali sottoscritti in relazione agli iscritti è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello – primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).



Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi dei dati relativi alla sottoscrizione dei Patti Formativi Individuali evidenzia un quadro complessivamente positivo. Nei percorsi di alfabetizzazione e nel primo livello – primo periodo didattico la percentuale di patti sottoscritti raggiunge il 100%, risultando superiore o pienamente in linea con i riferimenti regionali. Anche nel primo livello – secondo periodo didattico il valore registrato (81,1%) si colloca al di sopra del dato regionale, pur in presenza di un'utenza caratterizzata da maggiore variabilità nella frequenza e nella continuità del percorso. Tali risultati attestano l'efficacia delle procedure di accoglienza, orientamento e definizione del percorso formativo adottate dal CPIA, nonché l'adeguatezza dell'organico nella gestione dei colloqui iniziali e della formalizzazione dei patti. Il processo di riconoscimento dei crediti conferma ulteriormente la qualità dell'azione formativa: solo un adulto (0,1%) ha ottenuto un riconoscimento inferiore al 50% del monte ore, dato significativamente migliore rispetto ai riferimenti regionali e nazionali. Ciò riflette un'attenta analisi delle competenze in ingresso e una corretta valorizzazione delle esperienze pregresse degli studenti. Permangono alcune criticità legate alla discontinuità della frequenza e alla mobilità dell'utenza, che incidono in particolare sul secondo periodo didattico, ma non compromettono la solidità complessiva del processo. Alla luce di tali elementi, il livello



attribuito è 6 – Positiva.



Esiti dei percorsi di istruzione

Punti di forza

I dati evidenziano una forte regolarità nella frequenza e nella permanenza nei percorsi del CPIA: nell'a.s. 2024/2025 non si registrano abbandoni in nessuno dei tre percorsi (primo livello primo periodo, secondo periodo, alfabetizzazione), a fronte di valori regionali e nazionali sensibilmente più elevati. Questo risultato indica un'efficace capacità dell'istituto di accompagnare gli studenti nel percorso formativo e di garantire un ambiente accogliente e motivante. Gli esiti finali risultano nettamente superiori ai riferimenti territoriali: il 62,4% degli studenti consegue il titolo conclusivo del primo ciclo, il 66,7% ottiene la certificazione delle competenze di base del secondo periodo e il 59,3% raggiunge la certificazione A2 di lingua italiana, valori significativamente più alti rispetto alle medie regionali e nazionali. Anche i trasferimenti in uscita sono contenuti, mentre la presenza di trasferimenti in entrata, soprattutto nel primo periodo, conferma la capacità del CPIA di attrarre e integrare studenti provenienti da altri percorsi. Nel complesso, i dati mostrano un sistema formativo efficace, stabile e capace di sostenere il successo degli adulti in percorsi di istruzione complessi.

Punti di debolezza

Nonostante gli esiti molto positivi, alcuni elementi evidenziati dai dati rappresentano potenziali criticità. La presenza di trasferimenti in entrata e in uscita, seppur contenuta, riflette una mobilità dell'utenza legata a cambi di residenza, esigenze lavorative o condizioni personali, che può interrompere la continuità didattica e richiedere un costante lavoro di riallineamento. L'eterogeneità dei livelli di partenza, tipica dei CPIA, può costituire un ostacolo alla regolarità del percorso formativo, soprattutto nei percorsi di alfabetizzazione, dove anche piccoli spostamenti (0,4% in entrata e 0,6% in uscita) possono incidere sulla progressione linguistica. L'assenza di abbandoni, pur essendo un dato molto positivo, non permette di individuare con chiarezza eventuali fattori di rischio latenti, poiché il sistema informativo non rileva le motivazioni che portano gli studenti a trasferirsi o a interrompere temporaneamente la frequenza. La mancanza di dati qualitativi sulle ragioni dei movimenti in entrata e uscita limita la possibilità di interventi mirati. Nel complesso, la mobilità dell'utenza e la forte eterogeneità dei percorsi rappresentano le principali sfide nella gestione degli esiti.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

Gli studenti del CPIA portano avanti regolarmente il percorso di studi, lo concludono e conseguono titoli, attestazioni e/o certificazioni.

**Descrizione del livello****Descrizione del livello**

La percentuale di studenti che consegue un titolo, un'attestazione e/o una certificazione è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello – primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico). La percentuale di studenti trasferiti in uscita è inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi. La percentuale di studenti che abbandonano è inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi.



Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Punti di forza

Il CPIA di Udine realizza un'ampia gamma di iniziative di ampliamento dell'offerta formativa, progettate anche in risposta ai bisogni dell'utenza. Tra queste si distinguono i percorsi di cittadinanza digitale, che favoriscono l'accesso consapevole ai servizi della pubblica amministrazione, e le attività rivolte agli studenti delle Case Circondariali di Udine e Tolmezzo. Sono attivati percorsi di alfabetizzazione come il B1, il PRE-A1 e numerosissimi corsi di ampliamento dell'offerta formativa aventi per oggetto aspetti di approfondimento di campi disciplinari i più vari, tra i quali informatica, lingua inglese, altre lingue, psicologia e altre decine di corsi

Punti di debolezza

Il CPIA realizza numerose iniziative di ampliamento dell'offerta formativa che arricchiscono i percorsi degli adulti. La percentuale di studenti che consegue attestazioni o qualificazioni al termine dei percorsi risulta discontinua e presenta alcune criticità. La principale incidenza su tale criticità è data dalla forte disomogeneità dell'offerta che risente dell'assenza di un curriculum comune a livello d'Istituto. Le disomogeneità a livello di singole sedi associate si giustificano poco rispetto alle esigenze di unitarietà del curriculum del Centro che deve garantire parità di trattamento e un'offerta sostanzialmente equivalente nei diversi ambiti afferenti alla competenza territoriale del CPIA 1 di Udine. In particolare si evidenzia l'assenza di un riferimento comune alle otto competenze recepite nelle Linee guida PGCA

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA che svolgono attività di ampliamento dell'offerta formativa, le concludono e conseguono attestazioni e/o qualificazioni.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegue attestazioni/qualificazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è in linea con i riferimenti regionali nella maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa realizzate dal CPIA.



Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA realizza numerose iniziative di ampliamento dell'offerta formativa, diversificate e rispondenti alle richieste dell'utenza. Le attività registrano una buona partecipazione e contribuiscono allo sviluppo di competenze utili alla crescita personale, all'inclusione e alla cittadinanza attiva. Nonostante l'impegno progettuale, la percentuale di studenti che conclude i percorsi con attestazioni o qualificazioni risulta non consolidata. La forte eterogeneità dei corsi attivati rende complessa la strutturazione di percorsi certificabili in modo sistematico. L'assenza di un curriculum d'Istituto genera eccessive differenziazioni nell'offerta tra sedi associate. Inoltre la mancanza del curriculum fondato sulle otto competenze delle Linee Guida PGCA enfatizza eccessivamente la dimensione delle competenze micro-disciplinari del singolo docente che formula la progettazione a partire non da elementi oggettivi in comune fra le sedi associate ma dal possesso esclusivo di competenze di settore costruite nel corso degli anni di studio e di pratica didattica. A ciò si aggiungono alcuni vincoli logistici e organizzativi — tra i quali soprattutto la limitata disponibilità di spazi nelle sedi — che incidono sulla continuità e sulla conclusione delle attività. Nel complesso, alla luce delle criticità emerse, al fine del miglioramento degli esiti dell'ampliamento il NIV e gli OO.CC hanno individuato come Priorità la formulazione del curriculum d'Istituto a partire dalle Linee Guida PGCA.



Competenze di base

Punti di forza

Nel primo livello – primo periodo didattico, la distribuzione degli studenti nei quattro assi mostra una prevalenza di livelli intermedi e avanzati, con percentuali superiori ai riferimenti territoriali in tutti gli assi. Nell'asse dei linguaggi il 68,5% degli studenti raggiunge livelli intermedio o avanzato; nell'asse storico sociale la percentuale sale al 66,5%; nell'asse matematico il 71,4% e nell'asse scientifico tecnologico il 72,1%. Anche nel secondo periodo didattico i risultati sono molto positivi: la maggior parte degli studenti si colloca nei livelli intermedio e avanzato in tutti gli assi, con valori nettamente superiori ai riferimenti regionali e nazionali. In entrambi i periodi, la quota di studenti che non raggiunge il livello base è molto contenuta e sempre inferiore ai dati di confronto. Questi risultati evidenziano un'efficace capacità del CPIA di sostenere l'acquisizione delle competenze di base, grazie alla personalizzazione dei percorsi, alla continuità didattica e alla forte attenzione ai bisogni linguistici e disciplinari dell'utenza adulta. La stabilità del personale e l'esperienza maturata nella gestione di gruppi eterogenei favoriscono ulteriormente il successo formativo.

Punti di debolezza

Nonostante i risultati complessivamente molto positivi, alcuni elementi rappresentano potenziali criticità. In entrambi i periodi didattici è presente una quota, seppur ridotta, di studenti che non raggiunge il livello base in uno o più assi, con particolare incidenza nell'asse dei linguaggi e nell'asse matematico, dove le difficoltà linguistiche e la scarsa scolarizzazione pregressa possono rallentare la progressione. L'eterogeneità dei livelli di partenza, tipica dell'utenza adulta, richiede un forte investimento nella personalizzazione, che può risultare complesso in presenza di gruppi numerosi o con bisogni molto diversificati. Nei percorsi di secondo periodo, la presenza di studenti che non raggiungono il livello base, pur limitata, indica la necessità di rafforzare attività di recupero mirato e supporto individualizzato. La mancanza di spazi adeguati nelle sedi e l'assenza di figure specialistiche di supporto (mediatori) possono costituire ulteriori ostacoli alla piena acquisizione delle competenze di base, soprattutto per gli studenti più fragili.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA raggiungono almeno un livello base di competenze negli assi dei linguaggi, storico-sociale, matematico e scientifico-tecnologico, nei percorsi di primo livello, primo e secondo periodo didattico.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

(percorsi di primo livello – primo periodo didattico) La percentuale di studenti collocati nel livello iniziale è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. La percentuale di studenti collocati nel livello avanzato è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. **(percorsi di primo livello – secondo periodo didattico)** La percentuale di studenti che non raggiunge il livello base è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. La percentuale di studenti collocati nel livello avanzato è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi.



Risultati a distanza

Punti di forza

Il CPIA mostra una buona capacità di sostenere sia la prosecuzione degli studi sia l'inserimento lavorativo degli studenti in uscita. Nel secondo periodo didattico il 30% degli studenti prosegue gli studi, un dato nettamente superiore ai riferimenti regionali e nazionali, segno di un accompagnamento orientativo efficace e di un ambiente formativo capace di rafforzare motivazione e autoefficacia. Anche nei percorsi di alfabetizzazione, pur con percentuali basse, il CPIA supera i valori territoriali, indicando che alcuni studenti L2 riescono a maturare competenze sufficienti per continuare il percorso formativo. Sul versante occupazionale, i risultati sono particolarmente positivi: il 30% degli studenti del secondo periodo e il 24,7% degli studenti dei percorsi di alfabetizzazione trovano lavoro, valori molto superiori ai riferimenti regionali e nazionali. Ciò riflette la capacità del CPIA di fornire competenze linguistiche e di base immediatamente spendibili nel mercato del lavoro locale, unita alla flessibilità organizzativa che consente agli adulti di conciliare studio e lavoro. Il clima accogliente, la modularità dei percorsi e il supporto informale all'orientamento completano un quadro complessivamente favorevole.

Punti di debolezza

La prosecuzione degli studi nel primo periodo didattico è molto bassa (3%), inferiore ai valori regionali e nazionali. Ciò evidenzia difficoltà nel consolidare la motivazione allo studio nelle fasi iniziali, soprattutto per studenti con fragilità linguistiche o scolastiche. Anche nei percorsi di alfabetizzazione la prosecuzione è minima (0,3%), segno che barriere linguistiche, necessità economiche e scarsa familiarità con il sistema formativo limitano le opportunità di avanzamento. Sul fronte lavorativo, pur con percentuali elevate, gli inserimenti avvengono spesso in settori a bassa qualificazione, caratterizzati da precarietà e scarsa tutela. Persistono inoltre ostacoli legati alle competenze digitali, alla comprensione dei diritti contrattuali e alla mancanza di un raccordo strutturato con i servizi per l'impiego. La frequenza discontinua, tipica dell'utenza adulta, incide sia sulla qualità degli apprendimenti sia sulla possibilità di accedere a percorsi formativi o lavorativi più qualificati.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dal CPIA proseguono gli studi in altri percorsi e/o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono iscritti ad altri percorsi di istruzione è superiore ai riferimenti regionali in almeno due dei tre tipi di percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello – primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).

La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono inseriti nel mondo del lavoro è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei casi.



Motivazione dell'autovalutazione

I CPIA si colloca al livello 6 poiché i risultati relativi alla prosecuzione degli studi e all'inserimento lavorativo sono decisamente superiori ai riferimenti regionali in tutte le tipologie di percorso. Per la prosecuzione degli studi, il CPIA registra: 3% nel primo periodo didattico (FRIULI-VG: 1,1%), 30% nel secondo periodo (FRIULI-VG: 11,3%) e 0,3% nei percorsi di alfabetizzazione (FRIULI-VG: 0,1%). Analogamente, anche l'inserimento lavorativo supera ampiamente i valori regionali: 13,5% nel primo periodo (FRIULI-VG: 9,3%), 30% nel secondo periodo (FRIULI-VG: 7,5%) e 24,7% nei percorsi di alfabetizzazione (FRIULI-VG: 12,3%). Gli scarti positivi sono significativi e costanti, evidenziando un'efficace azione orientativa, un ambiente formativo inclusivo e una forte capacità del CPIA di sostenere percorsi di crescita formativa e professionale, in coerenza con i bisogni del territorio.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Curricolo e interventi di ampliamento dell'offerta formativa Il CPIA articola il proprio curriculum in modo flessibile e strettamente aderente ai bisogni dell'utenza adulta, garantendo un'offerta formativa ampia e accessibile distribuita su tutte le fasce orarie. Nello specifico, l'istituto eroga 60 corsi di alfabetizzazione (AALI), 22 percorsi di primo livello - primo periodo e 4 di secondo periodo, con una prevalenza di attività pomeridiane (87 corsi) che favoriscono la frequenza dei lavoratori. Un elemento di eccellenza è l'utilizzo sistematico della quota del 20% di autonomia, impiegata per modulare i percorsi, attivare gruppi di livello e integrare competenze di cittadinanza attiva e democratica, recentemente riorganizzate in un curriculum dedicato. L'ampliamento dell'offerta formativa è particolarmente consistente, con ben 133 attività che superano ampiamente i riferimenti regionali e nazionali. Queste attività rispondono ai bisogni di integrazione linguistica (4 progetti), sociale e lavorativa del territorio, con una forte attenzione alle competenze digitali (6 progetti) e finanziarie, coinvolgendo spesso i soggetti del territorio per garantire ricadute reali sulle abilità degli studenti. Progettazione didattica La progettazione didattica è sostenuta dall'adozione di modelli comuni a tutto l'istituto e da un uso diffuso delle

Punti di debolezza

Curricolo e interventi di ampliamento dell'offerta formativa Alcuni aspetti del curriculum necessitano di una revisione profonda, in particolare per quanto riguarda la verticalità tra i diversi periodi didattici e la coerenza complessiva dell'offerta; per tale ragione, i dipartimenti hanno recentemente avviato un percorso di riorganizzazione. Nonostante l'alto numero di attività di ampliamento, si rileva una distribuzione sbilanciata: risultano attualmente assenti percorsi specifici di educazione finanziaria, interventi mirati per ex detenuti e altre attività che sono invece presenti nei riferimenti regionali, limitando parzialmente la capacità del CPIA di rispondere a tutte le nicchie di vulnerabilità sociale del territorio. Progettazione didattica La progettazione mostra margini di miglioramento significativi nella continuità verticale e nella progettazione specifica per il potenziamento, entrambe ferme al 25% di attuazione. Una criticità rilevante è la totale assenza di una struttura per la Didattica Digitale Integrata (0%), elemento che penalizza fortemente un'utenza adulta spesso soggetta a frequenza discontinua per motivi lavorativi o familiari. Inoltre, la programmazione per dipartimenti e per gruppi di livello, attestandosi al 75%, non ha



Unità di Apprendimento (UDA) nel 100% dei casi, garantendo coerenza nella declinazione degli obiettivi tra le diverse sedi. Il CPIA si organizza attraverso dipartimenti disciplinari e programmazioni periodiche comuni, che permettono ai docenti di riorientare la didattica in base alle necessità emergenti dei gruppi classe. La continuità verticale e l'uso di modelli condivisi per la predisposizione di PEI e PDP assicurano che la personalizzazione del percorso educativo sia un processo strutturato e non lasciato all'iniziativa dei singoli, favorendo un ambiente di apprendimento inclusivo. Valutazione degli adulti Il sistema di accoglienza e accertamento iniziale rappresenta un solido punto di forza. Le prove di ingresso sono attive in tutti gli assi culturali (AALI, Linguaggi, Storico-Sociale, Matematico e Scientifico-Tecnologico) e consentono di definire con precisione i gruppi di livello e i percorsi personalizzati nel Patto Formativo Individuale. Questo permette una programmazione mirata e un monitoraggio iniziale efficace delle competenze in ingresso. Inoltre, la definizione di criteri valutativi comuni condivisi dal 100% del personale assicura uniformità e trasparenza nelle pratiche di valutazione.

ancora raggiunto la piena capillarità necessaria per garantire un'uniformità totale tra le diverse sedi e l'intero corpo docente, specialmente in un contesto di turn-over. Valutazione degli adulti L'area della valutazione presenta la criticità più marcata nella fase intermedia e finale dei percorsi. A differenza di molti CPIA della regione, mancano prove strutturate comuni sia in itinere che in uscita. Questa carenza limita la possibilità per l'istituto di monitorare l'efficacia complessiva dei processi di apprendimento in modo standardizzato e di confrontare i risultati raggiunti nelle diverse sedi. Senza prove comuni in uscita, risulta complesso collegare i risultati della valutazione alla riprogettazione didattica basata su dati oggettivi, rendendo la valutazione finale meno integrata nel sistema di miglioramento continuo dell'istituto.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA propone un curriculum rispondente ai bisogni formativi del territorio, progetta percorsi di istruzione coerenti con l'offerta formativa, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali, adattandolo con flessibilità ai bisogni specifici dell'utenza adulta e del territorio, utilizzando anche la quota del 20% di autonomia. Sono stati definiti profili di competenza per i principali assi culturali, mentre è attualmente in corso un lavoro di revisione nei dipartimenti per migliorarne la verticalità. L'ampliamento dell'offerta formativa è estremamente vasto e coerente con la missione dell'istituto, come dimostrano le 133 attività erogate, con un forte focus sull'integrazione linguistica (75% dei casi) e lavorativa. La progettazione didattica è un processo collegiale e consolidato: i docenti utilizzano modelli comuni per le UDA (100%) e criteri di valutazione condivisi, garantendo uniformità tra le diverse sedi. Il sistema di valutazione è strutturato nella fase iniziale, basandosi su prove di ingresso sistematiche in tutti gli assi culturali; i risultati di tali prove sono fondamentali per la stesura del Patto Formativo Individuale e per la personalizzazione dei percorsi. Sebbene non siano ancora state implementate prove strutturate comuni in itinere o in uscita — area su cui l'istituto ha già individuato margini di miglioramento — il sistema complessivo risulta coerente con la progettazione e dimostra una chiara traiettoria verso una maggiore standardizzazione e sistematicità delle pratiche valutative.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Dimensione organizzativa Il CPIA garantisce un ambiente di apprendimento estremamente flessibile e inclusivo, strutturato per accogliere le complessità della vita adulta. L'offerta oraria è distribuita su tre fasce (mattina, pomeriggio, sera) e prevede percorsi sia estensivi sia intensivi, permettendo agli studenti di conciliare lo studio con le responsabilità lavorative e familiari. L'organizzazione degli spazi, pur risentendo talvolta dei vincoli delle sedi in condivisione, è resa funzionale grazie all'uso strategico di laboratori mobili. L'impiego sistematico di carrelli caricatori per PC e tablet, unitamente a dotazioni d'avanguardia come i kit LEGO Spike, Arduino e stampanti 3D, consente di trasformare le aule ordinarie in ambienti multimediali e scientifici, garantendo un accesso equo alle tecnologie per tutti gli utenti.

Dimensione metodologica Le metodologie didattiche sono diversificate e calibrate sulla specificità dei diversi percorsi, favorendo una personalizzazione reale basata sui bisogni eterogenei dell'utenza. Nei corsi di alfabetizzazione (AALI) prevalgono approcci comunicativi e attività laboratoriali che facilitano l'integrazione linguistica immediata. Nel primo periodo si ricorre con successo ai gruppi di livello, al cooperative learning e ai compiti autentici, mentre nel secondo periodo

Punti di debolezza

Dimensione organizzativa e metodologica La criticità principale risiede nella disponibilità e idoneità degli spazi: molte sedi non dispongono di ambienti esclusivi e l'uso di materiali multimediali non è sempre garantito, specialmente nei plessi in condivisione. L'assenza totale di utilizzo di Aule Agorà (0%) e la mancanza di spazi strutturati per lo studio individuale o la consultazione limitano le opportunità di apprendimento informale. Le dotazioni tecnologiche, pur presenti sotto forma di kit mobili, non sono omogenee tra le sedi e il loro impiego non è ancora sistematico. Sul piano metodologico, manca una formalizzazione uniforme delle pratiche e una progettazione strutturata della Didattica Digitale Integrata (DDI). La personalizzazione dei percorsi, sebbene attuata nella pratica, non è ancora supportata da strumenti condivisi di monitoraggio, né sono attive prove strutturate in itinere o in uscita, rendendo difficile una valutazione oggettiva della progressione delle competenze.

Dimensione relazionale Nonostante il clima generalmente favorevole, si riscontra una carenza nella sistematizzazione della dimensione relazionale. Le situazioni critiche o di potenziale conflitto non sono formalmente mappate, impedendo una visione d'insieme delle dinamiche



vengono introdotte metodologie più strutturate, come il lavoro per progetti e le attività interdisciplinari. Questa modularità, supportata dalla progettazione per Unità di Apprendimento (UDA), permette di valorizzare le competenze pregresse degli studenti e di mantenere alta la motivazione, riducendo il rischio di dispersione. Dimensione relazionale
Sul piano relazionale, il CPIA eccelle nella creazione di un clima positivo e collaborativo, fondato sulla fiducia reciproca tra docenti e studenti. Il processo inizia con la sottoscrizione del Patto Formativo Individuale, che non è solo un atto amministrativo ma uno strumento di condivisione di regole e obiettivi. L'istituto promuove attivamente il benessere e l'inclusione attraverso azioni mirate che trasformano la classe in una comunità di apprendimento. La gestione delle relazioni è improntata al rispetto delle diverse identità culturali, favorendo un ambiente in cui l'adulto si sente protagonista del proprio percorso di crescita, supportato da un corpo docente attento alle dinamiche di gruppo e alla risoluzione proattiva di eventuali criticità.

più difficili all'interno delle diverse sedi. Inoltre, le azioni intraprese per la gestione dei comportamenti problematici non sono ancora oggetto di una valutazione d'impatto in termini di efficacia. Questa mancanza di dati rende difficile una pianificazione mirata degli interventi e una risposta istituzionale uniforme, delegando spesso la risoluzione dei conflitti alla sensibilità dei singoli docenti o dei responsabili di sede senza una strategia di monitoraggio condivisa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di gruppi di livello. Nel CPIA ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi docenti. Si utilizzano metodologie diversificate in pochi gruppi di livello. Le regole di comportamento sono definite ma condivise in modo disomogeneo nei gruppi di livello. Le relazioni tra studenti e/o tra studenti e docenti sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sempre sono adeguate.



Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione

Punti di forza

Il CPIA attua diverse azioni mirate all'inclusione, con attività di sensibilizzazione rivolte a studenti, docenti sui temi della diversità e dei pregiudizi, e con iniziative formative interne dedicate al personale. L'inclusione è sostenuta anche dall'utilizzo di strumenti specifici: software per la comunicazione e l'apprendimento, versioni accessibili dei libri di testo e criteri valutativi condivisi. Il CPIA coinvolge soggetti esterni nell'attuazione dei processi inclusivi, valorizzando la rete territoriale. L'accompagnamento alla personalizzazione è strutturato attraverso tutoring, monitoraggio degli obiettivi formativi, modulazione dei tempi di verifica, rimodulazione del patto formativo e riorganizzazione dei gruppi di livello. Sono attive azioni di recupero tramite moduli dedicati, suddivisione in sottogruppi e rimodulazione dei gruppi di livello. Il CPIA offre inoltre percorsi di potenziamento attraverso moduli specifici, sottogruppi e riorganizzazione dei gruppi, rispondendo ai bisogni di studenti con particolari attitudini disciplinari. Nel complesso, emerge un sistema inclusivo attento alla diversità e capace di personalizzare i percorsi formativi.

Punti di debolezza

Nonostante le azioni attivate, alcune dimensioni dell'inclusione risultano ancora poco sviluppate: mancano percorsi formativi specifici per docenti, attività di continuità e orientamento per studenti con BES, e non sono presenti gruppi di lavoro dedicati né reti formali di scuole sull'inclusione. Gli strumenti per l'accessibilità fisica e digitale (percorsi tattili, materiali multisensoriali, software compensativi, protocolli di accoglienza BES) non risultano utilizzati. Le azioni rivolte agli studenti ad alto potenziale, pur presenti, non sono integrate in un quadro sistemico. Nell'accompagnamento alla personalizzazione, pur essendo attive molte iniziative, manca una formalizzazione condivisa dei processi e una documentazione sistematica degli interventi. Le attività di potenziamento non includono sportelli dedicati, competizioni o giornate tematiche, limitando le opportunità per gli studenti più avanzati. Anche le azioni di recupero, sebbene presenti, non sono supportate da strumenti strutturati di monitoraggio. Va evidenziato che il CPIA partecipa a progetti europei e reti professionali come EduACK ed EPAL, ma tali esperienze, pur arricchenti, non sono ancora integrate in un sistema organico di inclusione e personalizzazione a livello di istituto.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove l'inclusione dei diversi tipi di utenza, valorizza le differenze culturali e adegua i processi gestionali, organizzativi e metodologico-didattici ai bisogni formativi di ciascuno studente, attraverso attività di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi e attività di recupero e di potenziamento.



Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA realizza attività di inclusione adeguate e coerenti con i bisogni della propria utenza adulta e plurilingue. Sono presenti azioni di sensibilizzazione rivolte a studenti, docenti e territorio sui temi della diversità e dei pregiudizi, oltre a iniziative formative interne dedicate al personale.

L'inclusione è sostenuta dall'utilizzo di strumenti specifici, come materiali compensativi, software per la comunicazione, libri accessibili e criteri valutativi condivisi. Il CPIA coinvolge soggetti esterni nell'attuazione dei processi inclusivi e partecipa a progetti europei e reti professionali (EduACK, EPALE), che rafforzano la cultura dell'inclusione. Le azioni di accompagnamento alla personalizzazione sono ben strutturate: tutoring, FAD, monitoraggio degli obiettivi, modulazione dei tempi di verifica, rimodulazione del patto formativo e riorganizzazione dei gruppi di livello. Sono attive attività di recupero e potenziamento attraverso moduli dedicati, sottogruppi e rimodulazioni dei gruppi. Nel complesso, il CPIA promuove il rispetto delle differenze culturali e adatta i percorsi formativi ai bisogni degli studenti, pur con margini di sviluppo nella sistematizzazione e nella formalizzazione dei processi.



Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

Punti di forza

L'attività di accoglienza è strutturata e gestita in modo efficace: il CPIA utilizza interviste, prove di ingresso e dossier del corsista per ricostruire il vissuto e le competenze degli studenti. La Commissione per il patto formativo opera con strumenti condivisi e orienta gli studenti ai percorsi più adeguati. Il riconoscimento dei crediti avviene attraverso colloqui, test, esperienze pregresse e titoli, con attenzione alla valorizzazione delle competenze informali. Le attività di accoglienza si integrano con i percorsi formativi grazie alla personalizzazione e alla modulazione dei gruppi di livello. Per la continuità, il CPIA attiva incontri tra docenti di percorsi diversi, condivide criteri di assegnazione e promuove attività comuni tra studenti. Sono presenti protocolli per l'accoglienza dei minori e azioni di raccordo con altri segmenti scolastici. In uscita, il CPIA realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé, incontri individuali, presentazioni degli indirizzi scolastici e dei CFP, attività laboratoriali e conferenze con esperti. Per gli studenti del secondo periodo didattico sono attivati stage e giornate presso istituti di II livello, che rappresentano un'importante opportunità di orientamento concreto, anche se non sempre pienamente sfruttata da tutti gli utenti a causa di impegni lavorativi o familiari. Per gli altri studenti sono organizzati incontri

Punti di debolezza

Pur essendo strutturata, l'attività di accoglienza presenta alcune criticità: mancano strumenti di supporto multilingue o visivi per facilitare la comprensione agli studenti con bassissima alfabetizzazione e il riconoscimento dei crediti può risultare complesso quando la documentazione è incompleta o informale. Spesso l'integrazione tra accoglienza e progettazione didattica non è sempre documentata. Nella continuità, non sono presenti una commissione dedicata né protocolli verticali con altri segmenti scolastici; le attività comuni tra studenti di percorsi diversi, pur presenti, non sono sistematiche. Nel raccordo, il CPIA utilizza il fascicolo personale dello studente e attiva incontri tra docenti, ma non condivide criteri né riconosce crediti con altri istituti; mancano test concordati, bilanci di competenze e accordi formali con scuole di grado superiore o CFP. In uscita, sebbene siano attivati stage e giornate presso istituti di II livello per gli studenti del secondo periodo e incontri con CPI e COR per tutti gli studenti, la partecipazione non è sempre possibile per impegni lavorativi o familiari. Inoltre, non sono presenti monitoraggi sistematici sugli esiti (prosecuzione degli studi, inserimento lavorativo) né visite strutturate alle scuole o laboratori orientativi per tutti i gruppi. Le attività



con CPI e COR, che favoriscono la conoscenza delle opportunità formative del territorio. È presente una figura di riferimento per l'orientamento e vengono utilizzati gli strumenti della piattaforma Unica.

STEM e di peer tutoring sono presenti ma non diffuse. L'orientamento è affidato a figure interne, ma non supportato da strumenti strutturati per rilevare inclinazioni e attitudini, si era sperimentato, negli anni passati, un questionario molto utile per ricavare questo tipo di informazioni, ma il suo uso non è stato formalizzato. La collaborazione con il territorio, pur attiva, non è ancora formalizzata da protocolli o accordi stabili.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA garantisce l'accoglienza degli studenti, assicura la continuità tra i percorsi di istruzione di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana e di primo livello, assicura il raccordo tra i percorsi di primo e di secondo livello e la formazione professionale, cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

I CPIA realizza attività di accoglienza ben strutturate, utilizzando interviste, prove di ingresso per ricostruire il vissuto formativo e rilevare le competenze formali, informali e non formali degli studenti. Le esperienze pregresse vengono riconosciute e valorizzate attraverso colloqui, titoli e crediti, in modo da orientare gli studenti ai percorsi più adeguati. Le attività di accoglienza risultano integrate con la progettazione didattica grazie alla modulazione dei gruppi di livello e alla personalizzazione dei percorsi. Le attività di continuità e raccordo sono organizzate in modo



adeguato: il CPIA attiva incontri formalizzati tra docenti di percorsi diversi, condivide criteri di assegnazione e promuove attività comuni tra studenti. Sono presenti protocolli per l'accoglienza dei minori e viene utilizzato il fascicolo personale dello studente per accompagnare i passaggi tra percorsi e livelli. Le azioni di raccordo includono attività educative comuni con la formazione professionale e incontri con docenti del secondo livello. Le attività di orientamento sono ben strutturate e comprendono percorsi per la conoscenza di sé, incontri individuali, presentazioni degli indirizzi scolastici e dei CFP, conferenze con esperti e attività laboratoriali. Per gli studenti del secondo periodo didattico sono attivati stage e giornate presso istituti di II livello, mentre per gli altri sono organizzati incontri con CPI e COR. È presente una figura di riferimento per l'orientamento e vengono utilizzati gli strumenti della piattaforma Unica. Pur con margini di miglioramento nel monitoraggio degli esiti e nella formalizzazione dei raccordi, il CPIA garantisce un sistema di accoglienza, continuità e orientamento adeguato e funzionale.



Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

Punti di forza

Missione e visione del CPIA. Il nostro CPIA dimostra una buona capacità di agire come struttura di ricerca, sperimentazione e sviluppo. L'analisi dei fabbisogni formativi del territorio viene condotta in modo sistematico attraverso un mix di strumenti qualitativi e quantitativi: focus group, questionario agli studenti e incontri diretti con gli stakeholder locali (enti e associazioni). Questo approccio permette al CPIA di essere pienamente integrato nella Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente, superando spesso i riferimenti regionali e nazionali in ambiti cruciali come l'innovazione metodologica, la formazione del personale e la documentazione educativa. Monitoraggio delle attività Un elemento di eccellenza risiede nel sistema di monitoraggio, definito come "strutturato e attuato in modo sistematico". Mentre la media nazionale si attesta spesso su monitoraggi occasionali, questo CPIA utilizza con costanza questionari rivolti all'utenza e interviste individuali o di gruppo. Tale rigore metodologico assicura che gli strumenti adottati rispondano efficacemente alle esigenze conoscitive dell'istituto, permettendo una rendicontazione puntuale delle attività. Organizzazione delle risorse umane L'istituto vanta una gestione del personale trasparente e formalizzata grazie alla

Punti di debolezza

Missione e visione del CPIA Nonostante la vasta attività di ricerca, si riscontra una certa difficoltà nel tradurre l'interpretazione dei bisogni di competenza della popolazione adulta in percorsi di formazione specifici, come indicato dal mancato svolgimento di alcune azioni mirate in questa sotto-area. Il rischio è che l'analisi dei fabbisogni rimanga una raccolta di dati eccellente ma non sempre pienamente integrata nella progettazione dei nuovi percorsi, soprattutto quelli di raccordo con il secondo livello. Monitoraggio delle attività Sebbene il monitoraggio sia sistematico, emerge una criticità nell'uso di "altri strumenti di monitoraggio" (come griglie di osservazione strutturate), che risultano meno utilizzati rispetto alle interviste. Questo potrebbe limitare la raccolta di dati puramente oggettivi sull'efficacia della didattica in aula, delegando molto alla percezione soggettiva degli utenti raccolta tramite questionari. Organizzazione delle risorse umane Si rileva un potenziale squilibrio nell'allocazione delle risorse umane per funzioni chiave. A fronte di 164 docenti, solo 2 risultano componenti della commissione per il Patto Formativo Individuale. Essendo il Patto il cuore dell'istruzione degli adulti, un numero così esiguo di referenti può generare colli di bottiglia nei processi di



presenza contemporanea di un organigramma e di un funzionigramma, condizione presente solo nel 50% dei CPIA a livello regionale. Il senso di appartenenza e la partecipazione sono alimentati da un elevato numero di incarichi attribuiti (222 totali tra docenti e ATA), segnale di una comunità professionale attiva e coinvolta nelle funzioni di supporto e coordinamento. Gestione delle risorse economiche La forza finanziaria dell'istituto risiede nella capacità di intercettare fondi legati alla progettualità PNRR, PON e POR. Con una spesa prevista di oltre 352.000 euro per i progetti finanziati, il CPIA garantisce una copertura economica massiccia per attività che vanno ben oltre l'offerta formativa ordinaria, dimostrando competenza nella gestione di budget complessi e nella rendicontazione di fondi europei. Comunicazione La comunicazione interna è consolidata: l'istituto garantisce la circolazione delle informazioni e la condivisione delle regole organizzative attraverso una pluralità di canali, dai più tradizionali (circolari, ordini di servizio) ai più moderni (intranet, bacheca digitale, mail istituzionale, sito, registro elettronico, social media). Questo garantisce che tutto il personale, distribuito sulle diverse sedi, sia costantemente allineato sugli obiettivi strategici.

accoglienza e personalizzazione dei percorsi, soprattutto in un CPIA con molte sedi e un alto numero di iscritti. Inoltre, la gestione delle assenze e la sostituzione dei docenti rimangono sfide complesse data la frammentazione territoriale. Gestione delle risorse economiche Emerge una forte dipendenza dai finanziamenti esterni. Mentre i progetti finanziati godono di risorse ingenti, i progetti non finanziati (autofinanziati) sono solo 3, con un budget limitato a 11.000 euro. Questo squilibrio indica una scarsa flessibilità economica nell'attuare progetti autonomi o innovazioni che non siano strettamente legate ai bandi PNRR/PON, limitando l'autonomia decisionale nel lungo periodo. Comunicazione La criticità maggiore riguarda la comunicazione esterna rivolta all'utenza potenziale. Il CPIA non utilizza strumenti di comunicazione in lingua straniera. Per un istituto che accoglie una vasta platea di cittadini stranieri, l'assenza di brochure, post sui social media o sezioni del sito web multilingue rappresenta un limite significativo. Questa mancanza riduce la capacità del Centro di raggiungere i destinatari più fragili, che potrebbero non essere in grado di decodificare l'offerta formativa pubblicizzata esclusivamente in lingua italiana.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA definisce la propria missione e la visione in funzione dei fabbisogni formativi del territorio, svolge attività di ricerca coerentemente con la propria missione e visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale, utilizza in modo adeguato le risorse economiche e gli strumenti di comunicazione interna ed esterna.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA ha definito la missione e la visione in modo coerente con i fabbisogni formativi del territorio. La missione e la visione sono condivise nella comunità scolastica e con il territorio. Il CPIA svolge attività di ricerca in modo strutturato. Il CPIA utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Il CPIA utilizza strategie di comunicazione interna ed esterna in modo efficace.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Valorizzazione delle competenze e Collaborazione Il CPIA dimostra una notevole capacità di coinvolgimento del personale, come evidenziato dall'elevato numero di incarichi (222 tra docenti e ATA) assegnati per l'anno scolastico. L'istituto non si limita a una gestione gerarchica, ma promuove la collaborazione attraverso una struttura articolata in dipartimenti e gruppi di lavoro che favoriscono lo scambio di buone pratiche e metodologie. La partecipazione alla vita del CPIA è stimolata dalla presenza di commissioni specifiche e referenti di sede, che garantiscono una distribuzione delle responsabilità su tutto il territorio. L'assegnazione degli incarichi tiene conto delle competenze individuali e delle esperienze pregresse, permettendo al CPIA di avvalersi di professionalità interne per attività di coordinamento e supporto alla didattica, valorizzando il capitale umano già presente.

Formazione e Condivisione La collaborazione tra docenti non è solo formale ma sostanziale, specialmente nella fase di progettazione delle UDA e nella definizione dei criteri di valutazione comuni. Il CPIA favorisce la condivisione di materiali e strumenti attraverso l'uso di piattaforme online, permettendo ai docenti delle diverse sedi di accedere a un patrimonio metodologico comune. Questa circolazione di competenze interne

Punti di debolezza

Formazione (Sistematicità e Rilevazione) La criticità principale risiede nella mancanza di un sistema strutturato e periodico per la rilevazione dei fabbisogni formativi del personale. Spesso la formazione risulta episodica o legata a scadenze di progetti specifici (es. PNRR) piuttosto che a un piano di sviluppo professionale a lungo termine definito dall'istituto. La carenza di dati completi nel questionario evidenzia una difficoltà nel monitorare le ricadute effettive della formazione sulla didattica quotidiana e sull'organizzazione, rendendo complesso valutare se gli investimenti fatti abbiano realmente colmato i gap di competenze del personale.

Valorizzazione e Partecipazione Sebbene gli incarichi siano numerosi, manca una procedura formalizzata (es. un portfolio delle competenze o una rilevazione sistematica dei CV) per mappare preventivamente le abilità di tutto il personale. Questo può portare a un sovraccarico delle solite figure di riferimento e a un sottoutilizzo di competenze "nascoste" (es. esperti in informatica, lingue rare o mediazione). Inoltre, la partecipazione del personale ATA alla vita progettuale del CPIA appare marginale rispetto a quella docente. Un'ulteriore criticità è la mancanza di strumenti per valutare l'efficacia del lavoro di gruppo: la collaborazione



funge spesso da "formazione tra pari", particolarmente preziosa per l'inserimento dei docenti neo-assunti o in turnover, garantendo la continuità dei percorsi di alfabetizzazione e di primo livello.

avviene, ma raramente viene monitorato il rapporto tra tempo investito nelle riunioni di dipartimento e miglioramento effettivo dei risultati degli studenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA investe nelle competenze del personale e le valorizza, promuove percorsi formativi per il personale, favorisce la collaborazione tra docenti e la partecipazione del personale alla vita del CPIA.



Motivazione dell'autovalutazione

L'istituzione assegna un livello 4 in quanto ha consolidato un sistema di gestione delle risorse umane chiaro e partecipativo. La raccolta delle esigenze formative del personale avviene in modo formale, garantendo una pianificazione delle attività di aggiornamento che risponde ai fabbisogni rilevati, con una partecipazione del personale in linea con i riferimenti regionali. La valorizzazione delle competenze è un processo visibile e trasparente: l'assegnazione degli oltre 200 incarichi di responsabilità e coordinamento avviene sulla base di una valutazione delle esperienze professionali e dei curricula, assicurando una copertura capillare delle esigenze dell'istituto. La collaborazione tra i docenti è strutturata attraverso Dipartimenti attivi e gruppi di lavoro che producono regolarmente materiali didattici (UDA) e strumenti di valutazione comuni, condivisi dalla maggior parte del corpo docente. Il punteggio riflette una realtà organizzativa solida e collaborativa, dove la condivisione delle buone pratiche è la norma. La scelta di non attestarsi su livelli superiori è motivata dalla volontà di rendere ancora più sistematico l'aggiornamento dell'archivio digitale delle competenze e di potenziare la centralizzazione dei repository di materiali didattici, obiettivi individuati come prioritari per il prossimo triennio.



Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Punti di forza

Il CPIA di Udine si configura come un attore centrale nella rete territoriale per l'apprendimento permanente, nonostante rilevanti criticità strutturali. Un punto di forza determinante è rappresentato dalla fitta rete di relazioni istituzionali formalizzate attraverso protocolli d'intesa con i principali stakeholder dei territori afferenti al CPIA. L'istituto partecipa a tavoli di coordinamento con la Prefettura, la Questura e gli Ambiti Territoriali per la gestione dei flussi migratori e l'accoglienza dei cittadini stranieri, dimostrando una capacità di porsi come interlocutore primario per l'alfabetizzazione e l'integrazione linguistica. In particolare assumono valore gli accordi con le strutture territoriali del Ministero della Giustizia. Il CPIA garantisce un'offerta formativa strutturata e continuativa presso le Case Circondariali di Udine e Tolmezzo, rispondendo ai fabbisogni formativi di un'utenza estremamente fragile. Le attività presso la Case Circondariali non si limitano alla mera erogazione delle lezioni, ma presuppongono una progettazione finalizzata al perseguimento del fine ultimo di cui all'art. 27 c. 2 Cost "Le pene [...] devono tendere alla rieducazione del condannato". L'attività presso la CC di Udine risulta molto più intensiva, con tutti i corsi ordinamentali di competenza del CPIA attivati, rispetto a quella afferente alla

Punti di debolezza

La criticità più pervasiva riguarda la fornitura dei locali: sia relativamente alla dimensione degli spazi sia con riguardo alla sfera della sicurezza intesa in senso lato e non solo riferita alle strutture degli edifici. Il CPIA 1 di Udine si articola in sette sedi associate e ovunque soffre di una cronica mancanza di spazi adeguati, sia in termini di capienza che di idoneità alla didattica per adulti. In tutte le sedi associate i locali assegnati sono poche aule e non vi sono laboratori autentici né biblioteche come possono essere intesi in altre scuole del 1^ e 2^ ciclo d'istruzione. Per quanto attiene la sede associata di Udine la criticità in essere è molto grave poiché i locali del CPIA sono stati assegnati in orario antimeridiano ad altro Istituto senza alcuna valutazione d'impatto sulle liste di attesa dei corsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana preesistenti che sono molto consistenti. La carente gestione pregressa delle iscrizioni on line giunte oltre i termini in relazione alla chiusura prevista dall'Amministrazione centrale per il 15 ottobre di ciascun anno, ha contribuito a un'amplificazione delle liste d'attesa ove presenti. Tale fenomeno non è solo un problema organizzativo, ma rappresenta una vera e propria "barriera all'ingresso" che limita l'esercizio del diritto



CC di Tolmezzo in considerazione del numero molto contenuto di utenti iscritti ai corsi. Da segnalare che presso la CC di Udine vi sono corsisti in misura cautelare, con la conseguente sfida di dover organizzare un servizio innovativo, caratterizzato da coordinamento tra docenti di sedi diverse e flessibilità, per il quale possa essere offerta l'opportunità allo studente detenuto di continuare dopo la liberazione il percorso formativo presso i corsi ordinari del CPIA in qualunque momento dell'anno. Un ulteriore elemento positivo è la capacità dell'istituto di intercettare una domanda formativa estremamente diversificata, che testimonia il forte riconoscimento sociale del CPIA da parte della cittadinanza e del terzo settore. Le collaborazioni con i Centri per l'Impiego e le agenzie formative locali permettono, laddove le risorse lo consentono, di orientare l'utenza verso percorsi di istruzione di secondo livello o verso la formazione professionale, favorendo una parziale integrazione tra istruzione e lavoro. Infine, la scuola dimostra una buona competenza nella fase di definizione del Patto Formativo Individuale, momento in cui il dialogo con lo studente (e, dove presenti, con le figure di riferimento) permette una mappatura accurata delle competenze pregresse. Questa attività di accoglienza e orientamento iniziale rappresenta il primo gradino di un processo di inclusione che, pur tra difficoltà logistiche talora molto invasive, cerca di mettere al centro il

costituzionale all'istruzione con la conseguente individuazione della Priorità nel predisporre una via di progressiva soluzione al blocco all'accesso che comprime il diritto di molti cittadini stranieri in attesa per molti mesi di poter accedere ai corsi di Alfabetizzazione di cui hanno esigenza anche per questioni esistenziali (accesso al permesso di soggiorno di lungo periodo mediante conseguimento dell'attestato di livello A2). In termini di coinvolgimento della comunità scolastica, in relazione al numero di minorenni frequentanti si registra una partecipazione limitata di famiglie, tutori provvisori, tutori o figure di riferimento. Troppo spazio è assorbito dalle emergenze gestionali quotidiane, anche legate alla difficoltà di governo di un Istituto che ha sedi a distanza anche di oltre 80 chilometri l'una dall'altra. Ciò impedisce il pieno coinvolgimento a iniziative strutturate volte a favorire la partecipazione attiva degli stakeholder alla vita dell'istituto. La capacità di ricerca e sviluppo attraverso la collaborazione con soggetti esterni è ridotta. Gli accordi con le università o con centri di ricerca pedagogica sono destinati a restare dichiarazioni di intenti poiché mancano i luoghi fisici per la sperimentazione didattica. Questo isolamento operativo impedisce al CPIA di Udine di innovare l'offerta formativa in modo che sia realmente coerente con i rapidi mutamenti del mercato del lavoro e dei fabbisogni sociali del territorio friulano. La valutazione di "livello 2" è dunque motivata dalla profonda discrasia tra



progetto di vita dell'adulto.

la volontà progettuale dell'istituto e le limitazioni strutturali che discendono da volontà esterne all'Istituto.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove accordi con altri CPIA e/o scuole di I e II ciclo e/o accordi con altri soggetti esterni; coinvolge famiglie/tutori/educatori nel progetto formativo e di vita degli studenti e promuove la partecipazione della comunità scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione del livello 2 scaturisce dalla profonda discrasia tra la programmazione dell'offerta e lo sforzo collettivo profuso per poterla realizzare da un lato e i limiti che allo stato attuale appaiono insuperabili discendenti specie da spazi angusti, spesso inadeguati e talora persino pericolosi (secondo parametri di rischio plurisegnalati all'Ente Proprietario interessato ma senza riscontro) Il fenomeno delle liste di attesa nei corsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, per le sedi in cui esse sussistono, ha le seguenti dimensioni. Sede associata di Udine: sono in attesa di poter frequentare un corso ordinamentale di Alfabetizzazione ancora 9 cittadini stranieri iscritti nell'a.s. 2023/24 in corsi A1 o A2 e 13 iscritti al corso PRE A1. Iscritti nell'a.s. 2024/25 sede di Udine: in attesa 122 cittadini per il corso A1, 95 per il corso A2, 114 per il corso PREA1. Iscritti nell'a.s. 2025/26 sede di Udine: in attesa 40 cittadini per il corso A1; 13 per il corso A2; 15 per il corso PREA1. Sede associata di San Giorgio di Nogaro. In attesa: 71 cittadini per il corso A1A2, 18 per il corso A2, 3 per il corso PREA1. Non si contano tutti quelli che ancora non sono stati sottoposti al test iniziale per l'accertamento del livello di appartenenza e i corsi B1. La situazione così descritta in sede di NIV e di OO.CC. è stata discussa: si è ravvisata la necessità di individuare una specifica Priorità per ridurre tali liste nell'arco del triennio.



Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

PRIORITA'

Ridurre le liste di attesa dei corsi A1 e A2 (e possibilmente anche PREA1) di almeno il 10% in tre anni compatibilmente con la concessione di idonei locali da parte degli EE. LL. conformi a tutte le norme di sicurezza e destinazione d'uso

TRAGUARDO

Superare il sistema delle iscrizioni esclusivamente on line incontrollate e non gestite attraverso iscrizioni cartacee e introdurre criteri di iscrizione per i vari tipi di corso promuovendo l'accoglimento delle domande nel rispetto degli indici di affollamento delle aule



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione**
Individuare all'interno delle liste di attesa le situazioni di maggiore vulnerabilità al fine di attivare forme di inclusione reali rispetto a bisogni specifici manifestati dall'utenza
2. **Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento**
Migliorare il sistema di accoglienza garantendo la possibilità a chi non può accedere ai corsi A1 e A2 (e PREA1) di una delle sedi associate a causa della presenza di liste di attesa, di poter accedere ai corsi corrispondenti in altre sedi associate ove vi è disponibilità di posto
3. **Orientamento strategico e organizzazione del CPIA**
Organizzare i corsi A1 e A2 nelle sedi in cui sono presenti liste di attesa in forme consecutive senza interruzioni in modo tale da utilizzare tutte le settimane di lezione per attivare il maggior numero di corsi riducendo progressivamente le liste di attesa in essere
4. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Utilizzare le risorse umane attive nelle sedi in cui sono presenti liste d'attesa con il fine prioritario della riduzione di tali liste e solo in seconda istanza per l'effettuazione di attività ulteriori anche riferite a richieste di svolgimento di corsi in sedi non afferenti al CPIA
5. **Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica**
Avviare il superamento del fenomeno delle liste d'attesa, ove presenti, mediante la compartecipazione di tutto il Centro per la messa in atto di strategie condivise e di sistema che implicano anche nuovi modi di concepire le relazioni interne. Rendere consapevoli gli amministratori locali che la questione degli spazi scolastici frammentati sul territorio provinciale, molto limitati all'interno delle singole sedi scolastiche, è



superabile solo con la messa a disposizione di locali con destinazione d'uso specifica e nel rispetto delle norme di sicurezza per i lavoratori e per l'utenza.





Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

PRIORITA'

Migliorare gli esiti delle attività di ampliamento dell'offerta formativa generando nel corso del triennio un curriculum comune a tutte le sedi associate avendo come punto di riferimento la declinazione in forma unitaria delle Linee guida per la realizzazione dei Percorsi di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta (con particolare riguardo alle 8 competenze) e contestuale valorizzazione delle esigenze formative espresse dai territori nonché recepimento delle risultanze dei bisogni formativi dell'utenza rilevati nel corso degli anni

TRAGUARDO

Realizzare mediante una pianificazione annuale il percorso di costruzione del curriculum per l'ampliamento dell'offerta formativa promuovendo la condivisione dei lavori dipartimentali e potenziando la collegialità di scelte e decisioni



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Definire, nel quadro della determinazione dell'assetto del curriculum d'Istituto (formulazione per Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana-riformulazione/ricalibratura per il Primo e Secondo Periodo Didattico), la fisionomia dell'ampliamento dell'offerta formativa prescindendo dalle competenze disciplinari micro-settoriali dei singoli docenti impegnati nella erogazione dei corsi, puntando a valorizzare le 8 competenze delle Linee guida PGCA come elemento in comune irrinunciabile a tutte le sedi associate
2. **Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione**
Generare il curriculum dell'ampliamento avendo cura di articolare percorsi formativi inclusivi in cui siano presupposte distanze a livello di competenza dei corsisti anche notevoli, prevedendo pertanto la differenziazione dell'offerta
3. **Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento**
Formulare il curriculum dell'ampliamento, nel quadro delle Linee guida PGCA, nel rispetto delle esigenze di valorizzazione della continuità orizzontale con i territori di riferimento che afferiscono -nella eterogeneità dei bisogni formativi di ciascuno-



all'unico CPIA.

4. Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
Organizzare i lavori del curricolo dell'ampliamento articolando il Collegio Docenti in Dipartimenti disciplinari e in una speciale commissione collegiale che garantisca l'unitarietà degli esiti dei lavori
5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Valorizzare le competenze professionali dei singoli docenti puntando ad una condivisione sempre più approfondita nella definizione dei percorsi non solo a livello disciplinare ma anche a livello didattico e metodologico
6. Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica
Redigere il curricolo dell'ampliamento in forma unitaria tenendo conto, nel quadro delle Linee guida PGCA, dei bisogni formativi espressi dai diversi contesti dell'amplessimo territorio del CPIA di Udine e delle opzioni espresse nel corso degli anni dall'utenza di riferimento di ciascuna sede associata



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle due Priorità va ricondotta a problematiche di carattere strutturale che richiedono un impegno della comunità scolastica e non di singoli per ottenere il miglioramento. La riduzione delle liste di attesa nei corsi di Alfabetizzazione è da porsi in correlazione anche con competenze esclusive dei Comuni coinvolti nel fornire edifici adeguati per ampiezza e quantità di locali e per idoneità nella destinazione d'uso e nei parametri predefiniti di sicurezza (idoneità statica, vulnerabilità sismica ecc): si tratta pertanto di Priorità a raggiungimento condizionato anche da fattori esterni. Il miglioramento degli esiti nell'ampliamento dell'offerta formativa è subordinato alla generazione di un curricolo d'Istituto coerente e condiviso per tutte le sedi associate al CPIA 1 di Udine: la situazione di partenza è la sussistenza di decine di corsi del tutto scollegati fra di loro e l'assenza di unitarietà comporta una serie di criticità che si riversano anche nell'ambito degli esiti non solo nel numero di attestati conferiti. In particolare l'impegno assunto è di superare l'enfaticizzazione eccessiva delle competenze micro-disciplinari esclusive del singolo docente nella programmazione ed erogazione dei corsi in vista di una maggiore condivisione dei percorsi che devono rispondere ad esigenze formative non solo definite in relazione ai bisogni dei territori ma in attuazione di quanto previsto a livello nazionale nelle Linee guida PGCA